

**TRASPORTI** Interrotti tutti i rapporti con l'amministratore unico della Fcu Vanio Brozzi

# I pendolari: «Ora basta»

**Il presidente del comitato locale alza la voce**

**«Erano stati presi degli impegni ben precisi**

**ma allo stato attuale nulla si è verificato**

**Disattesa ogni promessa, posticipate inoltre**

**di un anno le scadenze fissate in precedenza»**

*di Sabrina Saltarocchi*

CITTA' DI CASTELLO — E' rottura tra il Comitato pendolari Fcu e l'amministrazione dell'azienda.

A dare informazioni sul congelamento dei rapporti è il presidente del Comitato Andrea Meniconi che dichiara: «Per il momento riteniamo opportuno interrompere ogni contatto con l'amministratore unico della Fcu, Vanio Brozzi, per riflettere sulle iniziative di protesta da intraprendere».

La situazione è dunque sfuggita di mano al vertice delle Ferrovie centrali umbra, che nei giorni scorsi aveva provveduto ad

indire l'ennesimo incontro con i pendolari. Un summit disertato però dagli stessi invitati, che prima della riunione hanno inviato a Brozzi un messaggio e-mail con cui chiedevano garanzie scritte nero su bianco degli impegni che l'amministratore avrebbe assunto per soddisfare le istanze degli utenti del servizio ferroviario. Ma la risposta non è mai arrivata. Da qui la decisione della temporanea chiusura delle relazioni.

«Nei mesi scorsi — spiega Meniconi — si sono svolti numerosi incontri tra il Comitato e la direzione Fcu. A seguito di questi lo stesso Brozzi si era assunto

l'impegno di dare risposte soddisfacenti alle tematiche relative all'incremento della velocità, alla revisione parziale degli orari e all'avvio di corse sperimentali per fasce di pendolari. Allo stato attuale, però, nulla è stato fatto in questo senso. E l'amministratore — insiste il presidente — ha disatteso ogni promessa che voleva entro la fine dello scorso ottobre la risoluzione delle problematiche evidenziate».

Come se non bastasse durante un convegno nel capoluogo tifernate «Brozzi ha posticipato di un anno le scadenze fissate in precedenza».

Per tutto questo Meniconi dice basta. E prende tempo in attesa di organizzare forme di clamorosa protesta. Intanto si è già costituito il Coordinamento regionale dei pendolari che, nel rispetto dell'autonomia territoriale, prenderà in mano la situazione.